LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 279 — MARTEDÌ 7 Ottobre 1913 — UDINE — Via della Posta, Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

PRAVISDOMINI

Cose ferroviarie

Da tre mesi corrono i treni su questa *serpeggiante* linea ferroviaria e corrono per proprio divertimento o per divertimento forse di Pantalone.

Dopo un tale periodo di supina nostra tolleranza, sembrava che l'esperimento fosse sufficiente a dimostrare, anche alle eminenti direzioni compartimentali, l'assurdità degli orari. I comuni tutti presentarono a chi di ragione le concrete domande circa quanto era necessario modificare onde far sì che i treni avessero a correre per comodo del pubblico e non a vuoto; ma chi in alto dispone non volle occuparsene.

Le domande erano poche semplici e nessun maggior aggravio portavano all'amministrazione.

Ad edificazione dei lettori e contribuenti riporto quanto vi è e quanto si domandava.

Il 1.o treno parte da Motta alle 5.40 per proprio conto giacchè a quell'ora nessun arrivo da Treviso e nessun viaggiatore si sogna di alzarsi per arrivare a S. Vito ad attendere 2 ore e mezza l'apertura degli uffici e del mercato stesso: si domandava che questo treno partisse da Motta in coincidenza col primo arrivo da Treviso alle ore 7.05 in modo da arrivare a Casarsa verso le 8.30 ora di tutte le coincidenze della mattina.

Così si domandava che il 2.o treno da Motta non avesse a perdere per soli 8 minuti, come avviene ora, la coincidenza a Casarsa col diretto per Udine.

Si domandava inoltre che l'ultima partenza da Motta, che ora parte per proprio conto 1 ora e mezza dopo la precedente, avesse ad attendere l'ultimo arrivo da Treviso alle ore 21.47. Nei riguardi delle partenze da Casarsa si domandava che arrivassero *in orario* a Motta in modo da non perdere costantemente la coincidenza per Treviso come avviene al presente. Non si era domandata ma si pensava che spontaneamente l'amministrazione avrebbe provveduto a togliere l'inconveniente attuale che obbliga il viaggiatore diretto a Casarsa od oltre a prendere un biglietto supplettivo in treno da S. Vito a Casarsa non essendo le stazioni della linea facoltizzate ad emettere biglietti che fino a San Vito. Ciò obbliga ad una maggior spesa, ad una seccatura per il personale a danno dell'amministrazione essendo spesso nel breve tragitto quasi impossibile l'acquisto di tale biglietto.

Come vedete, cari lettori, è un complesso di tali assurdità da far supporre in un tentativo di boicottaggio verso gli interessati da parte delle Ferrovie. Del memoriale presentato non si è voluto tener conto ma tutto il Collegio ha ferma fiducia che l'O... Rota il quale pel compimento di questa ferrovia, che poteva parere un sogno, ha tanto lavorato e tanto meritato se ne voglia occupare e sappia non rendere inutile tanto lavoro ottenendo ai nostri giusti reclami immediati provvedimenti.

Per finire: giorni fa nell'occasione della sagra molti dei vicini paesi che erano qui accorsi a passare la serata ebbero la tragicomica impressione di vedersi passare davanti sbuffante ed occhieggiante sardonicamente il treno che doveva ricondurli alle loro tiepide alcove.... senza fermarsi. A quei poveri diavoli l'augurio almeno di aver guadagnato una serena nottata.

CIVIDALE

Sagra. — 6. Ieri la vicina frazione di Gagliano era in festa. Nella ricorrenza della sagra della Madonna del Rosario, vennero inaugurate tre nuove campane, del complessivo peso di quintali 31 fuse artisticamente dalla ditta Francesco Broili di Udine. Questi sacri bronzi dalla intonazione sonora e squillante in dò, re, e fa naturale, furono benedette e battezzate il 2 and. in Udine da S. E. Monsig. Arcivescovo coi rispettivi nomi di Maria; Floriana e Marta. La popolazione dell'ameno paesello concorse nella spesa. Preposti alla Commissione erano i signori Pascolini Giuseppe, Pirioni Gio. Batta, Cantarutti Gregorio, di Marinig Gio Batta ed altri i quali volonterosamente si prestarono per la riuscita della festa.

Alla mattina vi fu la messa cantata con l'inaugurazione della Madonna, mentre le nuove campane facevano sentire dall'alto la loro voce armoniosa. Concorso straordinario di pubblico dai paesi limitrofi, ad onta del tempo perverso ed incostante. La giornata rimarrà per lungo tempo impressa nella memoria di quella buona e laboriosa popolazione.

Una parola di lode va tributata anche al Rev. Parroco Don Venusto Bonani per la operosità sua nel coadiuvare e dirigere la cara festa. Nessun incidente si ebbe a verificare.

Arresto. — Ieri sera alle ore 21 dai Reali Carab. di qui veniva arrestato certo Lorenzini.

Per oltraggio agli stessi, fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CASTIONS DI STRADA

Il progresso delle latterie

Sotto gli auspici di sette fondatori nell'anno 1912 in Castions di Strada sorse una Latteria Sociale, e il principio fu d'avvero abbastanza lusinghiero con una lavorazione giornaliera di Kg. 400 di latte.

Ma contrariamente al detto che: chi ben comincia è a metà dell'opera la cifra scemò ben tosto da 400 a solo 50 Kg, al giorno; questo accadde nell'anno 1905, anno in cui venne nominato presidente l'attuale Tomasini Andrea la cui opera disinteressata e costante valse con l'annessione della locale società bovina di mutuo soccorso a rialzare di molto la morale e le cifre della latteria arrivando ad una lavorazione di circa Kg. 600 al giorno di latte.

Ma come spesso succede quando le cose cominciano ad andar bene che sopravvengono poi le discordie e malumori così accadde in seno all'amministrazione la scissione di parecchi soci, nell'anno 1910.

Il buon andamento venne così seriamente minacciato. Senonchè questa scissione, anzichè essere un male, riuscì un bene, poichè costoro pensarono d'istituire una nuova latteria la quale ora funziona abbastanza regolare con una lavorazione quotidiana di Kg. 250 di latte, mentre quella della prima latteria si può dire addirittura meravigliosa. Basti dire che per soddisfare i bisogni necessari fu dovuto acquistare dalla Ditta Vendruscolo di Udine una caldaia sistema svizzero capace di 850 Kg. del valore di L. 1150.

Recentemente questa latteria venne visitata dall'Ispettore della latteria cav. Enore Tosi il quale ebbe parole di vivo compiacimento verso gli amministratori e verso il casaro G. Balta Ceolin; e più specialmente verso il presidente, rilevando essere cosa veramente degna di plausa che in un paese com'è Castions vi sia una lavorazione giornaliera di circa 900 Kg. di latte, in questi tempi in cui la penuria di quel latte si lamenta dovunque, e mette in allarme per la deficienza uno tra i maggiori e più validi alimenti.

SPILIMBERGO

Due gravissime disgrazie

Col volto spaccato!

Ieri sera, in Arba, avvenne una gravissima disgrazia. La bambina Egle Bearzotto di Antonio di anni 9 stava appoggiata al pozzo vicino alla ruota girante; e fatalmente fu colpita alla testa dal manubrio della ruota in modo così violento, da procurarsi una profonda ferita che dalla fronte va fino alla metà del collo a destra, passando attraverso l'orecchio che è spaccato letteralmente in due parti. Per l'enorme emorragia avvenne e cadde immediatamente al suolo: il sig. Luigi Venier, raccoltala, la portò dal dott. Carlo Gelmi, che prontamente fermata la grave emorragia ed apprestate le cure più urgenti, la fece subito trasportare all'ospedale di Spilimbergo. Il chirurgo dott. Catastini dell'ospedale la operò; e giudicando il caso gravissimo riservò la prognosi.

Probabilmente, la disgraziatissima fanciulletta rimarrà paralizzata nella parte destra della faccia, se le cose, come vogliamo sperare andranno per la meglio.

In una caldaia d'acqua bollente

Rinculando, il bambino Banutto Tranquillo di Giuseppe di anni tre di qui, cadde in una caldaia d'acqua bollente che la madre aveva momentaneamente deposto a terra in cucina. Le grida del bambino richiamarono l'attenzione della madre, che subito accorse ed estrasse dalla caldaia il disgraziato figlioletto e lo trasportò all'ospedale, dove il dott. Catastini lo medicò. Il povero piccino riportò ustioni larghissime, per cui si teme per la sua vita.

TOLMEZZO

La borsa dell'on. Straulino si commuove — Dopo l'elargizione delle 60 lire alle istituzioni di Villa Santina esborsate dall'on. Straulino in seguito al grande successo d'ilarità che ivi destò la lettura del suo programma, oggi il neo candidato si è recato al nostro asilo infantile ed ha elargito altre 60 lire a quell'istituto. Si è rammaricato però di non aver potuto esporre il suo programma davanti a que le tenere menti, future speranze della patria nostra, per quando egli non comparirà più nella costellazione dei deputati: e ciò motivo che non ha potuto esimersi dal consegnarlo al rappresentante de la *Patria*, la quale se tempo e spazio lo permetteranno, nella indiscussa imparzialità, di renderlo noto. Tuttavia i nostri piccini per dimostrare la loro riconoscenza al futuro remoto onorevole, gli regalarono un bel mazzo di fiori, e tutti i loro voti per la sua riuscita a deputato. Bravo onorevole! così bisogna fare per acquistare gli elettori!...

Sarebbe però ora che si mettesse un fine a queste carnevalate

AZZANO DECIMO

Ferrovia Motta S. Vito

Le entrate della stazione di Chions-Azzano Decimo nel mese di settembre passato furono di lire 5053. A proposito di questa nuova stazione, si deve deplorare che, dopo tre mesi dall'apertura della nuova linea ferroviaria, non siano ancora stati modificati i servizi di procacciato postale. Così pure la suddetta stazione non venne ancora provveduta dei biglietti di andata e ritorno per Casarsa, Pordenone e Udine, il che procura gravi noie ai passeggieri che devono di passaggio provvedersi i biglietti a S. Vito, oppure sottostare alla maggior spesa di provvederseli in treno.

Consiglio comunale. — Per mercordì 8 corrente è stato convocato il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno, fra cui l'approvazione del preventivo 1914 e il consolidamento del Contributo Scolastico comunale.

COSEANO

Consiglio comunale. — 5. Questa mattina si è riunito il nostro consiglio comunale.

Nel bilancio preventivo 1914 su proposta del consigliere cav. dottor Umberto Grillo, viene stanziata una somma per pagamento medicinali ai poveri e per provvista di disinfezioni in caso di malattie infettive, venne quindi approvato il bilancio ad unanimità.

Per la scuola femminile di Cisterna viene confermata ad insegnante per l'anno incorso la signorina Sabotig Lina di Cividale.

In seconda lettura si conferma lo storno di L. 1000 operato per la congregazione di carità.

Si approva il preventivo di spesa per allargamento di strade a Coseano ed a Cisterna.

Si stabilì di riconfinare con cippi di Pietra le strade comunali. Ad unanimità si delibera di affrancare il capitale a credito della fabbriceria di Barazzetto.

A quarto membro della Congregazione di Carità viene riconfermato il signor Pellegrini Angelo ed a revisori dei conti per il corrente anno, ad unanimità i signori Grillo dott. cav. Umberto — Piccoli Giuseppe fu Giuseppe e Pellegrini Luigi. In seconda lettura si vota la spesa in L. 860 per l'impianto dell'ufficio telegrafico nel capoluogo. Si respinse la proposta del comune di Dignano per l'impianto di un lazzaretto, in consorzio con S. Odorico, essendo il comune di Coseano provvisto di locale adatto allo scopo.

S. GIORGIO NOGARO

Municipalia. — 6. Nell'ultima tornata consigliare, fu nominata insegnante nella scuola maschile di questo capoluogo la sig. De Simon Teresa vedova Bacanti, nominato membro della Congregazione di Carità per il quadriennio 1914-17 il signor Pitton Eugenio, approvata l'istituzione provvisoria dell'asilo infantile nei locali del lascito Chiabà, da attivarsi al 1.o novembre p. v. e dato voto favorevole ad altri oggetti di minor importanza, rimandando ad altra seduta l'approvazione del Consuntivo e conto Morale del 1911 per mancanza di numero legale.

Mercato. — Affollatissimo l'odierno mercato bovino. Scarsi però gli affari, con prezzi medii.

Teatro. — Domani sera una compagnia di fachiri arabi, qui di passaggio, darà una rappresentazione, l'unica, in sala Maran.

SEDILIS

In guardia

Ci scrivono da Ciseris:

Il ciarlatano, il falso medico, il falso tenente dell'Esercito austriaco, il falso maestro... di lingue, Rodolfo Striess, insomma, che ha deliziato di sua poco gradita presenza per qualche tempo il nostro paese nonchè la benemerita arma fu l'altro giorno condannato dal R. Pretore di Tarcento a tre mesi di carcere, ad un anno di sorveglianza speciale e L. 200 di multa.

Si avverte quindi il pubblico e specialmente quello di Sedilis e paesi circonvicini, che il famoso medico taumaturgo che guarisce tutti i mali, compresi quelli inguaribili in 12, 24, 48 ore al massimo, ha trasferito il suo recapito in una stanza a pianterreno del Palazzo dell'ex Pretura, da dove è impossibilitato a muoversi perchè occupato in istudi speciali, i quali richiedono un'assoluta calma e il raccoglimento, fuori dal contatto dell'aria, ed una dieta speciale cui sovraintende un'abilissimo cuoco:

Sior Zaneto e con proibizione del vino specialmente di quello di Ramandolo!....

Si avvertono anche tutti i But ed i Drì di... questo mondo, che il nuovissimo Dulcamara è disposto a riceverli nella sua nuova sede ad ora da convenirsi, previo consenso del Ill.mo signor Pretore per dar loro quei consulti medici che possano giovare a guarirli... per lo meno dalla credulità.

PAVIA D'UDINE

La nomina del veterinario. — 6. Ieri l'assemblea dei comuni consorziati ha nominato veterinario consorziale il dott. Bolzoni, che già tiene l'interinato.

Concorrente era anche il dott. Trevisan. Congratulazioni all'eletto.

PALMANOVA

Decesso e funebri. — Ieri moriva il signor Tomaso Tracanelli, di anni 66, impiegato Municipale a riposo. Egli era stato assunto in servizio regolarmente nell'ottobre 1875, e da quell'epoca aveva prestato ininterrottamente l'opera propria dimostrandosi attivo e diligente nel disimpegno delle mansioni affidategli. Qualche anno fa venne colpito da un primo attacco del male, che lo trasse alla tomba; appena rimessosi un poco potè ugualmente attendere al suo ufficio, dando così prova di forza d'animo non comune; or è poco più d'un anno dovette ritirarsi definitivamente essendo sopravvenuto un aggravamento nel corso della malattia; in quell'occasione gli venne concessa una modesta pensione.

I funerali hanno avuto luogo oggi a spese del Municipio; seguivano il carro di II. classe il signor Steffenato parente del defunto, il segretario e gli altri impiegati comunali, il signor Giuseppe Zanolini presidente e il sig. Guglielmo Zanolini segretario della Società Operaia, alla quale apparteneva il Tracanelli, e molti altri.

Avevano mandato corone di fiori la famiglia Pelizzoni e gli impiegati del Municipio.

Aveva pure inviato fiori freschi la vedova alla quale presentiamo vivissime condoglianze.

Così è stato reso l'ultimo tributo d'affetto a chi si era distinto in vita per operosità e ottime qualità morali.

TRICESIMO

La serata in onore del M.o Luigi Cuoghi. — Domenica all'ultima rappresentazione della bella operetta Schiarnette causa la pioggia insistente mancò il concorso del pubblico di fuori, in ogni modo il teatro era affollato discretamente da un pubblico scelto. Gli applausi non mancarono e il punto più bello e commovente della festa fu quando dopo il sempre bissato preludio dell'Alba, il presidente del comitato consegnò al seratante un'elegante astuccio contenente un oggetto d'oro a ricordo e le coriste e corristi presentarono al maestro 6 mazzi di fiori. Dalla platea e dal palcoscenico si applaudiva il Maestro freneticamente.

I bravi dilettanti ebbero i loro meritati applausi, ed il beniamino della serata fu il tenore Armando Blasig.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Chiesa dell'Ospedale in restauro. — Sono già iniziati i lavori di restauro nella bellissima ed antica chiesa dell'ospedale, ove Pomponio Amalteo dipinse i magnifici affreschi. I lavori sono sostenuti dal comune, e dall'amministrazione dell'ospedale e dal governo; la Chiesa sarà poi dichiarata nuovamente d'arte nazionale.

PORDENONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Sconcio edile. — Mentre vediamo tuttodì eseguire nella nostra città buoni restauri, ci duole dover assistere a ciò che si sta facendo in Via Mazzini sulla fronte alla casa che è... indegna sede delle «Arti Grafiche». Finchè durava il vecchio aspetto, si poteva almeno sperare di vedere un giorno o l'altro costruire una nuova facciata decorosa in linea del marciapiede. Colla rabberciatura ora in corso, tale speranza dilegua, non solo; ma si aggiunge un clemento di bruttezza con una meschina rafforzatura di cornice mediante tavole e mensolette da scansia! Non poteva la commissione d'ornato imporre in mancanza di meglio che la facciata fosse conservata tale e quale?

Ed anche ci fa meraviglia pensare che a capo della Società Arti Grafiche sta quella stessa persona che si è resa tanto benemerita del decoro cittadino colla soppressione delle catapecchie che facevano *pendant* al fabbricato in discorso.

Promozione. — Con recente bollettino il sottotenente di complemento sig. Gian Carlo Ticchioni, nobile di Amelia, del Genova Cavalleria, venne promosso a tenente per benemerenze speciali a soli 36 anni. Rallegramenti.

Infanticidio?

6. A Bannia di Pordenone i carabinieri di Azzano in seguito alle voci correnti di un infanticidio, rinvennero dopo lunghe ricerche nascosto in un letamaio avvolto in un sacco il corpicino di un neonato.

Fu dichiarata in istato d'arresto come sospetta autrice dell'infanticidio certa Luigia Callegari di Isidoro, di anni 24: il neonato sarebbe stato frutto di illeciti amori.

Per ora mancano maggiori particolari.

Avvisi per le Elezioni. — Il nostro Olivo Civran che tiene da oltre otto anni l'esclusiva delle affissioni per Pordenone e comuni limitrofi ci avverte di rivolgersi a lui per tutte le *affiches* riflettenti le prossime elezioni, garantendo egli come del solito un servizio solerte ed accorato.

Tra gli sfolgorii della cronaca.

"San Marco,,

Preparativi colossali — Grandiosità di feste — L'unione fa la forza — Una villa che s'inurba — Le solennità — Gli intervenuti — Costellazioni civili, ecclesiastiche, militari e politiche — Intensità, varietà e sorprese — L'esito.

Certi fatti di *cronaca* divengono *storia* appena... otto giorni dopo avvenuti! Vi potrà meravigliare adunque che, con questo po' di ritardo, vi rievochi la pagina di storia scritta in questi giorni dal più minuscolo dei paesetti friulani? Vi potrà sorprendere che sorvolando sulle nude e frettolose cronache di tutti i giornali della nostra piccola Patria, ritorni a ridiscendere dinanzi agli occhi del pubblico un brano di vita meravigliosamente attraversato dal microscopico S. Marco, divenuto per tre giorni, in uno scoppio fragoroso di energie e di ferree volontà, un grande, poderoso esempio di attività e di iniziative incredibili?

No certo; ed è opera civile e patriottica il segnare *albo lapillo* i passi giganteschi nelle vie dell'arte, del progresso e del lavoro di un villaggio del nostro forte Friuli; il quale nella sua parvità numerica ed estensiva, contiene e feconda e germina e sviluppa tutti i migliori caratteri della nostra razza operosa.

Il villaggio di S. Marco ha anche lui il suo peccato originale: quello di trovarsi sbalestrato dal destino nell'ampio, basso, adusto pianoro friulano, nel comune di Meretto di Tomba, ad una dozzina di chilometri ad ovest di Udine.

Fortunatamente tale colpa di origine S. Marco l'ha cancellato con un battesimo di lavoro indefesso, di opere artistiche e di iniziative geniali, che ne hanno fatto un'oasi della patria friulana. Una chiesina che è un gioiello, dove i più bei nomi degli artisti del Friuli hanno lasciato le incancellabili orme del loro genio e della loro gloria: Girolamo e Raimondo d'Aronco, Gigi de Pauli, Leonardo Rigo, il Brusconi, Giovanni Masutti, il prof. Del Puppo, ecc. ecc.

Dove si sieno potuti trovare i danari, i progetti, la volontà, le energie, il coraggio, l'audacia anzi di affrontare ciò che si è affrontato da quella microscopica popolazione, costituita di buoni, semplici e poveri agricoltori; io non ve lo saprei proprio dire. Certo fu un prodigio, per una gran parte attribuibile a quell'anima intrepida, energica, granitica di don Fabio Simonutti; l'innamorato del suo San Marco; il prete delle grandi idee mistiche ed artistiche; il cappellano dalla volontà indomata ed indomabile; e — sopratutto — dalle... mani bucate e dalle tasche rotte. S. Marco, colla sua chiesa coi suoi dipinti colle sue sculture ecc. ecc., ha inghiottito a quel prete un patrimonio, senza contare ciò che gli ha consumato di ben più poderoso nella vita: il cervello, il riposo, i nervi.

Eppure, guardate come son fatti questi uomini. Hanno le pile elettriche nell'anima; che, appena scaricate, non vogliono altro che ricaricarsi per ricominciare.

Vicino alla Chiesa di San Marco ci voleva una sala Teatro. *Fiat* dunque la Sala Teatro. E la Sala Teatro fu. In pochi mesi, ecco il nuovo edificio completo. Artistico per giunta. Una platea di nove metri per sedici, e alta sette; un palcoscenico di metri dodici per dodici, e alto nove. Un salone da città addirittura. La cubatura, come vedete, è d'una ampiezza e d'una praticità meravigliosa, quasi eguale alla cubatura del... debito incontrato per l'erezione.

Debito?... Ma sicuro. Ecco la ricetta degli uomini energici: *prima* si fa *poi* si paga. Specialmente quando non... ci sono i danari, è l'unico ripiego per fare qualche cosa. Ammirabile, del resto; perchè segna il fenomeno, già succitato, di certe anime... elettriche.

Ma Don Simonutti, per venire in aiuto delle finanze stremate della sua nuova opera civile e sociale, aveva già in pronto un progetto..... incredibile e inattuabile. Mi spiego; incredibile e inattuabile per qualsiasi altro che non fosse lui. A lui tutto è permesso! tutto è progettabile e attuabile: anche ciò che è incredibile. Pensò dunque ad una festa; anzi ad un cielo di feste religiose, civili, artistiche; le quali, pur incoronando l'opera multiforme del suo paesetto e pel suo paesetto, giovassero a gettare nell'anima friulana uno sprazzo della genialità che trabocca dalla sua e da quella dei suoi compaesani; e a risanguare un po' le modeste finanze, già sconcertate dalla grandiosità dei lavori eseguiti.

Detto fatto, il programma complesso e completo è steso in tutte le sue linee e sfumature. *Tre* giorni di festa: 28-29-30 settembre. Nella festa di *settantadue ore* si deve intrecciare, conglobare, intensificare, tutto ciò che l'arte, il piacere, la beneficenza, la cortesia, l'ospitalità, la religione, il sentimento sanno suggerire. E cosa non sanno suggerire tutte queste belle cose?... Ahimè, la penna del cronista deve cedere il posto a quella del poeta, del lirico, e — Dio ne guardi — a quella dell'apologista.

Don Fabio — che, tra parentisi, basterebbe da solo ad organizzare una festa coi fiocchi — si fece in... quattro. E figuratevi cosa accadde. Accadde l'... inaudito; poichè alle feste di San Marco si vide ciò che non si può vedere in nessun altro luogo: porpore arcivescovili vicine a divise di generali; aristocrazia e democrazia assembrate; prefetti e deputati; piccoli e grandi d'ogni gradazione, d'ogni colore, d'ogni partito. Un miracolo di... cappe e spade, di tocchi e toghe, d'anelli e di croci; un visibilio cromatico; un assieme poliedrico; un complesso di persone e di partiti così sfaccettato, così spezzettato, e pur così sincrono e simpatico, da rimanerne... sconcertati.

Ma si! Fu un prodigio che è riservato solo a... San Marco. Figuratevi... faccio dei nomi come mi capitano nella penna: l'Arcivescovo Rossi, il prefetto Luzzatto, il deputato Girardini, l'on. di Caporiacco, il generale Lisi Nasoli, il nob. Dal Torso ecc. ecc. Il sesso gentile era rappresentato dalla *creme* del femminino friulano, o diventato tale: la prefettessa nobildonna Bona Welliscoff, la C. Concina, e infinite altre dame e signorine.

Il clero, nella sua... pienezza gerarchica e cromatica.

∴

A tutta questa gente di tanti gusti, di tanti colori, di tante sfumature, San Marco preparò un'accoglienza trionfale. Il trionfo — già! — doveva essere per tutti e per ognuno. La ragione è ovvia: poichè è una cosa ben diversa quella di apparecchiare il ricevimento ad una folla — multiforme, circolare, d'un gusto solo — da quella di prepararle ad un *élite* morale spirituale intellettuale artistica.

Nel primo caso, si fanno degli archi, per esempio: fronde, foglie, rami. Nel secondo, ci vogliono degli archi artistici: decorazioni dipinte, targhe multicolori, allegorie proteiformi, iscrizioni appropriate. E San Marco fece in questo secondo modo.

E non vorrei, in questo, che credeste che a S. Marco ci fosse solo l'aristocrazia del sangue, del blasone, del danaro, ecc., ci fu anche il popolo; una di quelle ondate di popolo, di cittadini udinesi, di campagnoli circonvicini, che fanno... terrore; il terrore del pericolo, dell'accidente, della catastrofe. Più che settemila persone. Altro miracolo: quello di contenere un fiume in un bicchiere.

Come divertir tanta gente? Come soddisfarla e accontentarla?

D. Fabio e i suoi popolani fecero una divisione fisio psicologica, prest'a poco così: Domenica 28 la festa dei *Signori*: dunque divertimenti scelti, straordinari, inusitati. Lunedì 29, festa nostra, intima, famigliare, domestica. Martedì 30, chiusura con feste religiose.

E svolsero magnificamente il programma. Nella domenica, il ricevimento delle autorità, discorsi, visite ai... monumenti — e questa parola non à, a San Marco, nessuna ironia — pesca di beneficenza lotteria, grandiosa cavalcata araba. Tutti numeri che meriterebbero un giornale intero per ciascuno. Mi limito ad un frettoloso assaggio dei due principali: la cavalcata araba, e la Pesca-Lotteria.

Adesso in Italia sono di moda due cose specialmente: le elezioni e gli... arabi. Quei di San Marco, non potendo fare le elezioni, decisero di organizzare una spettacolosa cavalcata araba. Oh che? non doveva essere una gara per chi potesse dimostrare — ma la più bella cosa quella di offrire agli spettatori un quadro al vero di quelle belle sorprese che capitano di tanto in tanto ai nostri buoni figliuoli che sono in Libia?

Commovente, senzazionale, patriottico spettacolo! Riuscì infatti meravigliosamente. Davanti, il seminudo alfiere colla bandiera del Profeta; dietro, attorno il carro dominato dal capo arabo, una fantasmagorica ridda di barracani rigonfi, di arcieri caracollanti sui cavalli, di costumi variopinti, di fantastiche danze, di musici suonanti le caratteristiche nenie africane.

La folla soggiogata dalla scena meravigliosa, suggestiva, d'una naturalezza estrema, fu trascinata ad applausi deliranti. Certo, nella mente e più nell'anima di essa, passò in quell'attimo tutta la tragedia gloriosa della nostra Libia.

E passiamo al secondo *Numero*: la Pesca Lotteria. Qui sì che l'arte la fantasia la politica sono andate a braccetto. I doni superavano i cinquemila; trecento furono offerti da sammarchesi; e questi erano esposti sul proscenio della Sala Teatro. Gli altri nei diversi scompartimenti, ordinati lungo il salone. C'eran regali del Papa, del Re, di Regine, di parlamentari, di uomini illustri; c'eran animali, oggetti preziosi, e minuti in quantità. Naturalmente l'ammasso dei... pesci da pescare era costituito da... da... come dire? Da certe piccole inezie che, li, sul tavolo, facevano accidenti! Una gola irreprimibile. Effetto ottico, effetto magico, si capisce! Poi, quando a furia di numeri e di palanche, ne raggiungevate uno: ahimè... l'idea vi giganteggiava nel cervello come una mon-

tagna di... vuoto. A me toccò ad esempio, una spilla, una spilla, una spilla che non vi dico!

Ma fu qui la bravura degli organizzatori: di ragranellare una bella somma, una somma sufficiente — la somma sognata da tanti mesi — con dei nonnulla. E cavare quella somma a quell'enorme folla di brava gente, che non lasciò nelle urne neppur un biglietto, non è una bravura?

Proprio una autospogliazione benefica, filantropica, caritatevole!

E ci si doveva cascare, per bacco, in quell'ambiente delizioso! Cascare e... comperare biglietti; tanta era la suggestione magica che s'imponeva da tutte quelle decorazioni fantastiche, a targhe, a scudi, a monogrammi, a bandiere, a cascate di fiori, a stoffe e sete fantasmagoricamente disposte!

Tutti infatti n'erano stupiti, comprese le autorità che non... si stupiscono mai di nulla.

Ma domenica, a S. Marco, non fu solo l'arte della finanza e dell'...adescamento — pardon — che trionfarono; ma anche la musica, la poesia, specie la vernacolosa; e perfino la pirotecnica, la flora, ed un poco anche la... rettorica. Si può infatti immaginare una festa di quel genere senza due o tre bande di suonatori, senza fuochi d'artificio, senza discorsi autorevoli, ed entusiastici, senza mazzi di fiori, e senza poesiole recitate da bimbe e da macchiette paesane?

E ci fu tutto questo; e — ciò che sorprende di più — senza quel senso di spossatezza che s'ingenera di solito quando al fuoco c'è troppa carne.

Tutt'altro: l'appetito — a quei di San Marco e agli spettatori — venne mangiando. Bastò vedere nel successivo lunedì con quale agilità, con quale freschezza, ripresero il ciclo delle feste.

Lunedì, già dissi, festa intima, famigliare. Ma che intima, che famigliare! Ancora musiche, ancora suoni, intrecciati e complicati con le corse nei sacchi, con gli alberi della cuccagna, con giuochi diversi, pieni d'una gioiosità, d'una vivezza, d'un sapore primitivo.

Il terzo giorno, d'accapo. Ma come tutti i salmi finiscono in gloria, così anche le feste di San Marco dovevano finire con una solennità religiosa. E la cosa va co' suoi piedi: anche all'anima il suo ghiotto boccone.

Al mattino giunse l'Arcivescovo di Udine, Don Fabio, ancora inesaurito dalla meravigliosa attività dei due giorni precedenti, l'accolse con uno splendido discorso.

Nel fulgido artistico Tempietto seguirono le funzioni religiose: la messa semipontificale; il discorso del Prelato ecc. ecc. La Società Corale di Santa Cecilia della vostra città fece fremere l'uditorio con una brillante e vigorosa esecuzione di musica sacra.

Nel pomeriggio, dopo la rituale benedizione della Sala Teatro con altri discorsi di circostanza, venne eseguita una Accademia musico letteraria poetica, assai varia e armonica: cori, pezzi musicali con quintetto d'archi, poesie in lingua ed in vernacolo. Naturalmente il *prologo* accademico toccò a D. Fabio che commosse e strappò gli applausi allo scelto uditorio; la *chiusa* dell'Arcivescovo che beneaugurò all'avvenire morale e civile del paese di S. Marco, che d'ora innanzi avrà una bellissima sala di convegno, di divertimento e d'istruzione. E tra canti e chiacchiere, tra botte e risposte, tra applausi e complimenti, si giunse a notte, cioè alla fine delle feste trionfali. Trionfali veramente. Degne veramente di chi le ha organizzate e di chi le ha assistite. Feste che, come dissi dapprincipio, gettano su quello sfondo ampio lembo di pianoro friulano, un grande sprazzo di luce, di luce viva, intensa, abbagliante.

San Marco à segnato una pagina della sua vita col barbaglio dell'arte della genialità, della energia. Vedendolo e giudicandolo così, di scorcio, senza conoscerne l'anima la volontà la forza, si direbbe che S. Marco à fatto un passo più lungo della gamba. E non è vero. A' fatto passi da gigante sulla strada del progresso civile morale religioso e artistico, perchè le gambe d'un... paese non sono come quelle di noi poveri piccoli uomini.

Quei di San Marco camminano colla volontà coll'intelligenza col coraggio. Sicuro: c'è anche il rimorchio, la guida, il duce, che slancia un paese. E San Marco à in Don Fabio un rimorchio potente, un duce fortissimo, una guida sicura. Bravi tutti! Uniamo la nostra voce alle mille e mille che in questi tre giorni àn gridato *Bravi* ai Sammarchesi: voci che non sono le solite, stereotipate d'ogni sorta, d'ogni festa. Ma sono quelle di una eletta porzione del nostro Friuli che sa valutare i meriti delle persone e dei paesi ben altrimenti che la folla anonima.

Gigi.

Cronaca Elettorale

Collegio di Udine.

Mancammo ieri di rilevare che già domenica avevamo riferito per intiero come si era svolta la riunione al Teatro Minerva per la proclamazione a candidato dell'on. Girardini. Le necessità dell'orario festivo, però, c'impedirono di stampare quel resoconto in tutta l'edizione. Perciò le prime copie distribuite a Udine e quelle spedite per i paesi lungo le linee di Pordenone e Palmanova, non contenevano la relazione in parola.

L'on. Girardini ha, questa volta, l'appoggio di quasi tutti i liberali nelle varie loro gradazioni; ed ha contro l'assottigliato gruppo socialista, che voterà per il Feruglio di Feletto Umberto.

Collegio di Tolmezzo
In tempo di polemica elettorale

La lettera dell'avv. Spinotti pubblicata sul numero di ieri della Patria del Friuli ha destato in tutti gli ambienti una profonda impressione e suscitati i più pepati commenti.

L'avv. Spinotti dichiarando di non aver offerto la candidatura al cav. Marchi, ma d'aver solo con lo stesso conferito per dichiarargli che il partito socialista, pur rimanendogli avversario avrebbe vista con simpatia la sua candidatura politica, è apparso illogico e non sincero.

Non possiamo qui riprodurre tutti i commenti. Essi, però, si compendiano in due domande che noi vogliamo rivolgere all'egregio capo del partito socialista:

E' serio che uno appartenente ad un dato partito vada nel campo avversario a dichiarare che la discesa in lotta di un nemico temibile, sarebbe da lui ben vista?

Quale accoglimento avrebbero i capi famiglia di Sauris, se si recassero dall'avv. Spinotti, Presidente della Cooperativa di Consumo, dichiarandogli: noi non potremo in nessun caso acquistar merce nella vostra azienda; ma vedremmo volentieri che fosse fondata una succursale del vostro commercio nel nostro paese?

Legittime aspirazioni

Ci scrivono da Pontebba:

Ho letto questa sera il resoconto della riunione elettorale di Villa Santina e i telegrammi con i quali fu iniziato. E mi hanno colpito le espressioni contenute nei telegrammi all'on. Valle e a S. E. l'on. Giolitti — «... Augurando vengano approvate vostre legittime aspirazioni — dice il telegramma all'on. Valle; — «...pregano V. E. apprezzare legittima aspirazione on. Valle....» dice quello al presidente dei ministri.

Ma si potrebbe sapere, di grazia, quali sono queste aspirazioni legittime o anzi più semplicemente «legittima aspirazione» poichè nel secondo telegramma se ne precisa una sola? Per essere *legittima*, cioè dentro legge, può naturalmente essere anche fatta conoscere; e quindi, se fosse stata precisata nei due telegrammi, non mi pare che si sarebbe fatto nessun male; e ad ogni modo non mi pare di essere indiscreto domandando che la si faccia conoscere ora, perchè conoscendo questa «legittima aspirazione» si potrebbe raccomandarla al successore del rinunciatario on Valle.

Una dichiarazione del notaio Mussinano.

Il notaio Mussinano ci manda:

Preg.mo Sig. Direttore,

Mi sorprende leggere ne La Patria *di ieri posta la mia firma sotto un telegramma diretto all'egregio prof. Gortani, candidato politico del collegio di Tolmezzo.*

Domenica sera il sig Marco Renier di Villasantina mi telefonò da Enemonzo leggendomi un telegramma per il prof. Gortani. Gli dissi che io l'avrei concepito in altra forma e che avrei pregato il professore a darci spiegazioni sul suo programma.

Non incaricai alcuno di formulare e spedire e firmare telegrammi in mio nome.

Anzi nella sera stessa di domenica rimasi d'accordo con il sig. Marco Renier di trovarsi iermattina qui a Tolmezzo per parlare sulle accennate spiegazioni da chiedere e che io avrei voluto piuttosto domandare verbalmente e in nome mio e non del Comizio elettorale di Villasantina perchè ivi si fecero i nomi di una commissione dopo che gran parte degli intervenuti si era già allontanata; e non mi pare che l'aver fatto il mio nome i pochissimi rimasti, bastasse a conferirmi seriamente il mandato di parlare a nome di un comizio.

notaio Mussinano.

Collegio di S. Daniele
Dunque avremo il candidato prettamente clericale?

Ci assicurano che nella volgente settimana sarà proclamato in Sedegliano la candidatura dell'avv. Luciano Fantoni, uno dei sette consiglieri provinciali che nella primavera del 1911 provocarono tutto il gran putiferio nel Consiglio provinciale con un voto cui fu data interpretazione temporalistica. Questa proclamazione, se avverrà, entrerebbe a formar parte di quei sintomi dell'avanzata clericale della quale parla ieri il «Corriere della Sera».

Spettiamo dunque tale proclamazione. I clericali si dicono sicuri dell'esito. Noi confidiamo invece che i liberali vorranno e sapranno dimenticare scissioni e divisioni per concentrare i loro voti sopra il candidato liberale e apporsi all'avanzata clericale compatti. Intanto possiamo dire che si terrà quanto prima una riunione per proclamare la candidatura dell'avv. co. Gino di Caporiacco.

Le candidature socialiste

Se non avvengono altri cambiamenti, le candidature socialiste per la nostra Provincia restano fissate come segue:

Udine: Pietro Feruglio di Feletto.
Cividale: Augusto Vuattolo (si è abbandonata la candidatura Podrecca).
Tolmezzo: Sala Giuseppe.
Spilimbergo: Cosattini avv. Giovanni.
Pordenone: Ellero avv. Giuseppe.
S. Daniele: Vidoni dott. Giuseppe.
Palmanova: Filippo Turati.
S. Vito al Tagliamento: id.

SPILIMBERGO

Le condizioni del cav. Pognici sono stamani disperate

(*Per telefono ore 10.*) — **Le condizioni del povero avv. cav. Pognici si presentano stamani aggravatissime, disperate.**

Si teme che l'egregio uomo non abbia più se non poche ore di vita.

La commozione in paese è intensa; e un continuo pellegrinaggio di persone dolenti si reca all'ospedale a chiedere notizie.

Morto!

Per telefono, ore 10.40. — **Il dottor Antonio Pognici è morto!**

Vengo adesso dall'Ospitale, col cuore angosciato. Egli è morto alle ore 10.30 precise. E vengono via dal Pio Luogo tanti e tanti altri concittadini come me dolenti. Povero dott. Pognici! come ha finito tragicamente un uomo come lui buono, benemerito del paese!

Ieri passò il pomeriggio discretamente. Dormì anche qualche poco e potè sorseggiare un tuorlo d'uovo nel marsala. Passò così abbastanza tranquillamente le ore fin verso la mezzanotte, assistito con grande amore dai dottori Calastini e Guerrato, e volta volta dai parenti cognato Dianese e nipoti Sostero, Legranzi, Ballico, nonchè dagli amici Ballico, Lanfrit, avv. Maria, De Biasio, e dal giovane di studio Sarcinelli.

Verso la mezzanotte, egli fu preso da un'agitazione nervosa che andò man mano facendosi più acuta. Il sofferente delirava e gemeva del continuo e dava in urla che movevano a pietà quanti gli stavano amorosamente dappresso.

Andava sempre più aggravandosi.

Alle 9, le sue condizioni, come vi ho telefonato, erano purtroppo disperate e si prevedeva la fine in poche ore.

Ma la catastrofe avvenne anche più presto di quel che si temesse.

Al momento della morte, erano attorno al suo capezzale, piangenti, il cognato dottor Dianese, il nipote Sostero, il dott. Guerrato, il signor Sarcinelli e qualche altro.

La notizia della morte fu subito conosciuta, e destò profonda commozione in tutti sebbene oramai fosse preveduta e inevitabile.

Continua la processione di cittadini all'ospedale per apprendere notizie, particolari intorno alla morte, e tutti hanno parole di commiserazione e di rimpianto per il buono estinto.

Telegrammi e lettere continuano frattanto a giungere in grande numero da varie parti, per chiedere notizie sulle condizioni del povero dottore; purtroppo, la risposta fu ormai data dal fato: egli ha finito di soffrire, egli ci ha lasciato per sempre!

L'avv. Antonio Pognici fu consigliere, assessore e sindaco di Spilimbergo, per molti anni Presidente dell'Ospedale e della Società Operaia di Spilimbergo. Eletto cons. provinciale nel 1904, solo un anno dopo i colleghi lo elessero deputato della Provincia. Come tale, fu uno dei più diligenti e apprezzati.

A lui si affidavano argomenti d'importanza, ch'egli studiava diligentemente e con amore.

Tra i colleghi, così della Deputazione come del Consiglio, godeva la maggiore stima ed era nelle simpatie di tutti per il suo spirito misurato ed equanime, che sapeva trovare e suggerire in ogni dibattito la parola e la formula conciliante.

Povero avv. Pognici!

Alla sua famiglia, i sensi della più intima nostra compartecipazione al loro dolore.

—

Ultimamente, al dott. Pognici erano dai colleghi della Deputazione affidati gli studi e le conseguenti relazioni sopra le richieste di sussidi per ponti e strade. Fu suo lavoro il controricorso della Provincia nella quistione insorta fra questa e il Consorzio Cavazzo Carnico-Tolmezzo-Verzegnis per l'inclusione del quoto di Tolmezzo nella spesa per il ponte recentemente inaugurato: questione da lui studiata con la massima diligenza, come soleva per ogni compito affidatogli; e che fu in seguito accomodata con una transazione.

—

La Deputazione doveva oggi tenere seduta: la notizia della morte pervenne perciò mentre i deputati stavano per raccogliersi.

***

Ci scrivono da Spilimbergo che primo ad accorrere alle affannose ricerche della famiglia, non fu già un tenente medico (da parecchi mesi Spilimbergo manca di ufficiali medici) ma il chirurgo primario dell'Ospitale dott. Catastini, il quale ordinò subito il trasporto del ferito all'Ospitale e subito procedette da solo all'operazione resasi necessaria.

Per le scuole di Magnano

Espigi ci invia da Roma, in data di ieri 6:

Con regio decreto 5 ottobre la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di **Magnano** un prestito di L. 60 mila per la costruzione dell'edificio scolastico.

CODROIPO

Il comm. Benini e la sua compagnia. — 6. B. E' pervenuto l'annuncio del prossimo arrivo a Codroipo della distinta Compagnia drammatica Veneziana diretta dal comm. Ferruccio Benini.

Il celebre artista venne quì la prima volta circa 3 anni fa e precisamente nel gennaio 1911. E' venuto ad inaugurare il teatro Lazzarini; ed una lapida collocata nell'atrio della sala teatrale ricorda il lieto avvenimento. Le due uniche serate «Gente refada» e «Serenissima» richiamarono uno straordinario numero di spettatori.

Questa volta il comm. Benini ci darà un'unica straordinaria rappresentazione, nell'occasione in cui la compagnia, da Sacile, dove ora agisce, si porterà a Gradisca sull'Isonzo. Credo sarà giovedì 9 corr., ma ne preciserò domani.

Riunione di maestri del Comune

Indetta dal nostro sindaco fu tenuta oggi alle 10 in un'aula scolastica una riunione di maestri del Comune per deliberare in merito alle iscrizione, all'apertura delle scuole ed all'esame di maturità. Intervennero 13 maestri.

Furono fissati i giorni 9 10 11 andante per le iscrizioni, e il 17 l'apertura.

Riguardo all'esame di maturità non si è potuto ancor stabilire la data precisa, dovendosi attendere il parere dell'autorità Scolastica anche la formazione della Commissione esaminatrice.

E' bene ricordare che col 1 corr. si riapriranno le scuole medie; ed è quindi raccomandabile che i preposti alla pubblica istruzione abbiano a sollecitare le pratiche onde detto esame si faccia entro la prima quindicina del mese.

AMPEZZO

Pro Asilo. — 6. Ieri sera trattenimento riuscitissimo pro asilo. Eccovi il programma: *Il Negromante* monologo — *Udite o rustici* del Donizetti — *Gli italiani a Rodi* gioco d'asilo — *L'Angelo del perdono* un atto — *Incontro settecentesco* un atto. D. Cesare Morgante fu l'istruttore della parte drammatica; le signorine Maria Salon e Gemma Petris curarono rispettivamente i giochi d'asilo e i costumi dei piccoli attori.

Molti applausi riscossero i bimbi nel gioco *gl'italiani a Rodi*, non solo per l'argomento patriottico, ma anche per la perfezione dell'esecuzione. La serata diede all'asilo una buona offerta.

Consiglio comunale. — Nell'ultima seduta del nostro consiglio comunale fu deliberato, tra altro:

— Di autorizzare la giunta all'esecuzione del lavoro di riatto del muro prospicente la strada, (di proprietà di Passudetti Luigi ed eredi Petris Patrocinio), approvando la spesa in lire 190.90 (perizia del geometra Annibale Nigris).

— Di trattare con il locatore del terreno adibito ad uso vivaio forestale — alla maina di Sauris, sig. Ferdinando Trojero; e ciò prima di deliberare circa l'oggetto «vivaio forestale maina di Sauris sub-ingresso del Comune» — (II.a lettura), rinviando così l'oggetto ad altra seduta.

— Di compensare la supplente della maestra Salon Bartolomea, signorina Salon Maria.

— Di accordare il consolidamento del contributo comunale per i maestri elementari proposto dalla amministrazione scolastica provinc. di Udine, in lire 7457 oltre il contributo pel monte Pensioni.

Di rimandare ad altra seduta l'oggetto, «Approvazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del comune».

Il nuovo direttore didattico. 5. — A Direttore Didattico di queste scuole fu nominato ed assunto il sig. Brisinello Valentino, già insegnante presso le scuole elementari di Pontebba. All'egr. sig. Brisinello il nostro benvenuto.

AVIANO

Inaugurazione d'un nuovo grande «hangar»

6. Con immenso concorso di spettatori ebbe luogo ieri a sera al nostro campo d'aviazione una festa riuscitissima in occasione dell'inaugurazione di un hangar tipo Givia, lungo 80 m. e largo 14, capace di una ventina di apparecchi.

L'hangar era trasformato per l'occasione in sala da ballo. Nel mezzo gli ufficiali della scuola locale d'Aviazione avevano costruito con molto ingegno e buon gusto un giardinetto adorno di ricchi e olezzanti fiori. Bandiere, trofei d'aviazione formarono un elegantissimo addobbo.

Furono ammirati i quadri caricature eseguiti magistralmente dal tenente sig. Sanità. Una scelta orchestrina allietava con i suoi lieti concenti la festa.

Intervennero le più distinte famiglie di Aviano Pordenone e di altri paesi.

Alle undici vi fu un rinfresco preparato dal cantiniere del campo, sig. Masseria. Le danze animatissime si protrassero poi sino alle ore antelucane.

S. DANIELE

Scuole comunali. — L'8 corr. si riapre l'anno scolastico per le elementari e da questo giorno fino a tutto il sabato successivo resta aperta l'iscrizione. Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno nei giorni 13, 14 e 15; le lezioni regolari comincieranno il 16.

Sul tentato suicidio dell'avv. Pognici. — Suscitò penosa impressione in questa cittadinanza il doloroso fatto del tentato suicidio dell'avv. Pognici di Spilimbergo. Sarà questo un episodio in anticipazione delle elezioni in quel Collegio?

Ci auguriamo di no.

Uomini a qualunque partito appartengano, sebbene di onestà ineccepibile, si apparecchino in questo periodo a subire epiteti e battesimi di disonestà, di imbroglierie, di camorra e omertà, poichè è l'epoca *ad hoc* in cui il vocabolario dà fuori tutto il repertorio delle voci triviali, che i candidati devono sopportare con santa rassegnazione e orecchi da mercanti. E' il caso di dire: Chi più ne ha, più ne metta.

A parte questa considerazione di indole generale, rileviamo che il dispiacere di tale fatto è fortemente sentito e per gli affini e per gli amici, che il cav. Pognici quì conta numerosi.

MAIANO

Nel cenno di morte ieri pubblicato su questo giornale si incorse in errore in quanto la povera defunta si chiamava *Rachele Cattarino* e non Capparino.

SACILE

Benini al Politeama. — 6. Pubblico numeroso accorse ieri a sera al bel lavoro: «I Recini da festa» di R. Selvatico. Applausi a iosa raccolse l'intera valente compagnia di Ferruccio Benini.

Stassera martedì: «La bozzetta dell'ogio» di R. Selvatico.

Arresto. — Fu ieri arrestato certo Vito Cusmar, d'anni 29, girovago, nato in Istria, perchè spacciandosi per corridore di protessione all'albergo «Leon d'oro» ruppe dei vetri minacciando ed ingiurando.

Oggi fu poi tradotto a Pordenone a disposizione di quell'autorità di P. S.

Ad un soldato morto in Libia. — Pervenne ieri al nostro Sindaco una commovente lettera di condoglianza del comandante il deposito di Parma con unitavi onorificenza consistente in brevetto e medaglia ricordo della guerra italo-turca, acchè voglia recapitare alla famiglia del soldato del 2.o granatieri Angelo Buriola, di Sante, fittavolo dei conti Bradolin in Vistorta di Sacile, morto per ileo-tifo a Derna il 25 luglio 1912.

Un saluto sensazionale di Venizelos ai volontari cipriotti

Vienna, 6. Un telegramma giunto qui da Atene in data d'oggi narra:

In occasione del rimpatrio di 1200 volontari cipriotti il presidente dei ministri Venizelos tenne loro un discorso in cui disse che la Grecia non dimenticherà giammai i servizi inestimabili da loro resi nella guerra balcanica. I legami indissolubili che stringono la Grecia all'isola di Cipro resteranno invariati. Egli chiuse con l'augurio che anche per Cipro giunga presto il grande e desiderato giorno dell'unione con la Grecia.

L'ardimento di Venizelos in questa notizia ateniese proveniente da Vienna è tale da parere di primo acchito superiore a quello che può essere concesso alla diplomazia di un primo ministro d'una Potenza, sia pure di second'ordine. Venizelos con quelle parole avrebbe sfidato direttamente l'Inghilterra la quale dal 4 giugno 1878 tiene occupata con una sua amministrazione l'isola di Cipro in seguito ad un trattato fatto con la Turchia, che fu salutato a suo tempo con vero giubilo dagl'inglesi e riguardato come una delle più brillanti e più significative vittorie della grande politica estera di lord Beaconsfield. E' difficilmente ammissibile che Venizelos, pochi giorni dopo la partenza di re Costantino dall'Inghilterra e poco tempo dopo che re Costantino alternando i suoi amori politici tra Berlino e Parigi ha provocato in Francia una diffidenza certamente grave per gli interessi ellenici, ora voglia suscitare garbugli con l'Inghilterra.

Se poi fossero vere le parole attribuite a Venizelos — e non è pervenuta in proposito alcuna notizia, fuori di quella giunta per la sospetta via di Vienna — esse darebbero adito a molte fantasie che si addenserebbero sul problema turco dell'Asia minore, sapendosi che, mentre riceveva Cipro, l'Inghilterra prometteva alla Turchia di garantirle l'integrità dei suoi possessi asiatici. I tempi sono mutati e l'Inghilterra, se oggi volesse garantire quei possessi contro tutti gli Stati che aspirano a spodestarne la Turchia, dovrebbe fare la guerra con quasi tutta l'Europa.

Si sarebbe sulle traccie di chi pose la bomba a Fiume sul palazzo del governatore

Fiume 6. — Il capo della polizia confinale ha detto che le indagini per l'arresto dell'autore dell'attentato al governo politico sono nella fase risolutiva. Si conosce già la persona, ma solo domani si saprà ogni cosa.

Vienna, 6. — La «Zeit» dice di ricevere da Fiume queste notizie, che hanno tutta l'aria di essere tedenziose: la polizia di confine avrebbe raccolto indizi precisi dai quali risulterebbe che l'attentato contro il palazzo del Governo sarebbe stato preparato da persone aventi relazioni coi circoli della società «La giovane Fiume», sciolta recentemente per le sue agitazioni ostili allo Stato. Il principale colpevole sarebbe un notissimo capo della disciolta Società. La polizia spererebbe di poter avere già entro la giornata odierna le prove corroboranti la sua supposizione, cosicchè le ricerche potrebbero essere continuate seguendo una pista precisa. A Fiume sarebbero imminenti arresti sensazionali.

I fuggiaschi narrano come la Serbia ottiene la calma
Toscotf invitato bulgaro a Costantinopoli

Sofia, 6. L'agenzia bulgara reca:

In seguito all'insurrezione albanese ed alla repressione sanguinosa dei serbi, che s'esplica in massacri della popolazione bulgara ed albanese specialmente nei territori di Kalkandelen, Gostivar e Gora, gruppi bulgari di queste contrade, scampati alla morte, rifugiandosi sui monti, arrivano su territorio bulgaro. I fuggiaschi narrano che la loro patria non è ora che un cumulo di rovine.

Una principessa che ha 17 milioni di debiti.

Vienna, 6. Parecchi creditori della principessa Luisa del Belgio, la quale da parecchio tempo dimora a Baden presso Vienna, hanno presentato presso quel giudizio distrettuale la domanda che la principessa sia posta sotto curatela per sperpero. Questi creditori sono l'ing. Seemann e la di lui moglie, il dott. Imhof e la ditta Rauch e Schneider. Essi motivano la loro domanda sul fatto che essi devono aver dalla principessa parecchi milioni e che essa con le sue continue dilapidazioni fa correre pericolo all'avere dei suoi creditori.

Essere inoltre certo che competente è il giudizio distrettuale di Baden, non avendo la principessa altra stabile dimora. I debiti della principessa superano già i 17 milioni di franchi. La sua situazione è tanto più precaria, inquantochè contro Mattassic pende l'istruttoria penale presso il tribunale provinciale di Vienna.

Il giudizio distrettuale di Baden interrogherà anzitutto il consigliere di governo dott. Bacrach, quale rappresentante della famiglia di Coburgo per mettere in chiaro la sudditanza della principessa ed apprendere le intenzioni dei parenti. Sarà esaminata pure di nuovo la questione dell'extraterritorialità della principessa ed appena dopo seguirebbe la citazione della principessa.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Licenza liceale

Eccovi i temi dati a scelta per l'esame di licenza liceale:

I.

Con opportuni ricordi della nostra storia letteraria e politica illustrate questo ammonimento di Pasquale Villari: «Salvatevi dalle acque morte dello scetticismo, il quale tuffò l'Italia in cinque secoli di viltà di corruzione morale e di vergognosa politica».

II.

O Italiani! Studiate Dante; non sui commenti; non sulle glosse, ma nella storia del secolo in cui egli visse, nella vita e nelle sue opere.

(*G. Mazzini*).

R. Liceo-Ginnasio di Udine — Fino a tutto il 15 corrente si ricevono presso l'ufficio di segreteria le iscrizioni alle diverse classi di questo Liceo-Ginnasio. Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti all'officio suddetto, che a tale scopo rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Le lezioni avranno principio col giorno 16.

Chiusura del corso di emigrazione ai maestri. — Ieri si chiuse questo corso con una lezione dell'avv. G. Cosattini.

Egli riassume nella sua lezione gli argomenti precedentemente trattati; prospetta un'altra volta a rapidi tratti i più salienti caratteri del fenomeno; esamina i problemi che sorgono con esso, quali l'obbligo del contratto scritto fra imprenditore e operaio, l'istituzione del probivirato e della licenza di cui dovrà munirsi ogni persona che assume lavori e ingaggia operai da condurre oltre confine.

Le lezioni del suddetto corso furono le seguenti:

Dell'emigrazione in generale (trattata dal sig. Zanini). — Dell'emigrazione friulana (idem). — Della legislazione sociale italiana ed estera nei rapporti con il fenomeno emigratorio (dott. Piemonte). — Della repressione dell'emigrazione clandestina (sig. Picotti). — Della previdenza e del risparmio e Cassa Naz. di Previdenze (Emilio Cosattini). — Delle malattie e dei vizi più diffusi tra gli emigranti (dott. Murero). — Dell'educazione antialcoolica (sig. Fruch). — Della istituzione e delle finalità dei corsi di istruzione pro-emigranti (Zanini).

Encomio solenne. — Con bollettino 30 settembre u. s. della direzione generale delle ferrovie dello Stato, il concittadino, sig. geometra Attilio Della Schiava, capo stazione a Verona fu encomiato per l'atto di onestà compiuto l'8 ottobre 1912 nella stazione di Codroipo, consegnando al proprio superiore un portafoglio contenente lire 745, da lui rinvenuto presso lo sportello dei biglietti.

All'esimio funzionario, che a giorni sarà a Udine ad assumere le funzioni di Capo Stazione aggiunto presso questa stazione, i nostri rallegramenti e il nostro vivo compiacimento per la conseguita e ben meritata sua nuova destinazione fra noi.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Fiscalismi.

E' venuta in redazione una povera donna di Pasian Schiavonesco, certa Maria Floreani fu Carlo, per protestare pubblicamente contro i modi poco urbani e il fiscalismo di cui fu ieri stesso fatta segno alla nostra stazione. E ci raccontò:

— Sono venuta colla ferrovia stamani da Pasian Schiavonesco con due cestelle di funghi pesanti kg. 7 e mezzo in tutto. Avevo preso biglietto d'andata e ritorno. Durante il viaggio, il controllore mi disse che dovevo pagare L. 0.85. Osservai che non avevo mai pagato per quante volte fossi venuta con funghi o uova; e poi perchè dovevasi far pagare L. 0.85 a me che avevo due cestelle di peso così esiguo, mentre un'altra donna con bagaglio di 20 kg lì vicino non pagava niente?

« Smontata alla stazione, il controllore mi condusse dal capo dicendo che dovevo pagare. Io rifiutai per il momento; sarei andata — dissi — a reclamare; lasciai il biglietto del ritorno per garanzia che sarei tornata... Mi recai dal vice-prefetto cav. Nicolotti il quale m'indirizzò dal cav. Ragazzoni. Questi, mi disse che tornassi alla stazione che sarebbe venuto un signore a parlare con il capo. Io tornai, ma non vidi venire nessuno. Alla stazione ove mi recai per esporre le mie ragioni, mi presero per il braccio e mi portarono alla dogana dicendomi; Paga, contadinaccia!

Rimasi molto mortificata anche per le persone presenti da alcune delle quali sono conosciuta fornendole io di funghi.

Ora sono venuta qui pregandoli di narrare questo fatto sul giornale. Perchè si deve trattare così la povera gente? E se proprio era dovere di pagare, io avrei pagato senza che mi maltrattassero in quel modo. Sono una povera contadina, ma ho diritto d'essere rispettata come tutti. La legge è uguale per tutti ».

Abbiamo chiesto notizie dell'accaduto al cav. Ragazzoni e ci disse che egli mandò alla stazione il vice-ispettore sig. Venuti, il quale per combinazione non vide la donna che lo aspettava. Ma si recò da un sottocapo stazione ed espostogli il caso, chiedeva se non fosse opportuno lasciar correre. Gli fu riposto che non era possibile, perchè il reclamo passato per la trafila burocratica era diventata, ormai, ufficiale.

E così questa povera donna, venuta da Pasian Schiavonesco con kg. 7 e mezzo di funghi da cui ritrasse un lauto guadagno come L. 2.50 circa, oltre all'aver pagato il biglietto si è vista togliere, secondo lei, altri 85 centesimi ingiustamente; ha subito un trattamento così inurbano ed è tornata a casa con il convincimento di essere stata vittima di un'ingiustizia.

Tale fiscalismo a noi sembra davvero inumano. O non era conveniente, staremmo per dire doveroso (anche dato il *diritto* della ferrovia di far pagare) se il sig. controllore non credeva di chiudere un occhio, avvertir la donna che mentre il bagaglio fino a un certo peso e volume non paga, la merce invece paga; e dirle che, data la sua ignoranza, per questa volta passasse pure, ma che in seguito si preparasse a pagare la tassa e in caso di rifiuto anche la multa?

Questo, ad aver voluto esser rigorosi (perchè specialmente per queste inezie *summum jus è summa jniuria*) si sarebbe dovuto dire; e non mai trattare in quel malo modo una povera donna, perchè contadina, perchè del « popolo ».

Come e perchè avvenne l'incidente automobilistico.

Nell'incidente automobilistico di domenica in via Lirutti, allo sterzo dell'automobile pubblica N. 331 si trovava un signore di Gemona con al fianco il sig. Luigi Puppi guidatore, il quale gli dava le ultime lezioni per ottenere il diploma.

Il signore, preso dal timor panico, non pratico di Udine, nell'incertezza di prendere o via Lirutti o la scesa del Santuario alle Grazie, ritardò a sterzare, e cozzò nel muro. Questo è l'unica causa dell'incidente.

Società di M. S. fra agenti di commercio. — Ieri a sera alle 21, nella sala dei Volontari Ciclisti, presenti 25 soci e sotto la presidenza del rag. Silvio Moro, seguì l'assemblea della Societa M. S. fra agenti per discutere in merito al concordato preventivo della Banca Cooperativa presso la quale essa ha un deposito di circa 60 000 lire.

Il direttore sig. Ario Bastianutti fece la relazione del dissesto di questo Istituto delle pratiche fatte e delle condizioni ottenute per il concordato proponendo, come ha anche deliberato il consiglio, di accettare le proposte presentate dagli amministratori della Banca nell'adunanza dei creditori. Dopo qualche schiarimento domandato da qualcuno dei presenti questa proposta fu approvata con 11 voti ed il presidente diede poi comunicazione del nuovo impiego dato ad altri capitali sociali.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio della sete.
Sete entrate nel mese di Settembre

Greggie — Trame — Lavorate
C. 64 kg. 6335 C. 3 Kg. 195 C. 67 kg. 6530

All'assaggio
Greggie N. 143 Lavorate 3 Totale N. 146

Semplice pesatura
C. N. — kil —

Prove di rendita bozzoli
N. 6 campioni

Sete
Nostrane C. 4 kg. 170.67 C. 4 kg. 170.67
Totale C. 17 kg. 873.97

Bozzoli
Nostrani C. — kg. —.— C. — kg. —.—
Totale C. — kg. —.—

Altre materie
Totale C. 1 kg. 530.— C. 570 kg. 962.—
Totale generale C. 595 kg. 9835.97

Le ferite accidentali. — Palmira Modesti d'anni 20 di Adelmo operaia di Udine riportò ferita da taglio al dorso della mano sinistra guaribile in giorni 8.

— Elio Zurino d'anni 31 di Damiano da Raspano di Cassacco manovale, ferita lacera contusa al capo, guarirà in 10 giorni.

— Umberto Modotti d'anni 33 di Giacomo di Pradamano, ferita da taglio all'avambraccio destro con lesione ai tendini delle dita, guarirà in 15 giorni.

Morsicato da un uomo. — Modotti G. Batta di anni 44 fu Giuseppe di Laipacco contadino ricorse all'Ospitale a mezz'ora dopo la mezzanotte a farsi medicare d'una morsicatura riportata al dito pollice della mano destra, ad opera d'altro uomo.

Il dott. Comessatti lo dichiarò guaribile in circa 8 giorno.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

La sig. Emilia ved. Cosattini offre lire 10 alla scuola e famiglia in memoria di Giulia Canciani Cosattini.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonia Mulinari: Scaini Guglielmo L. 1.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Gli ultimi giorni di Pompei. Anche questa sera dalle ore 6 in poi rappresentazioni continuate a prezzi popolari della colossale film.

Cronaca degli affari.

Due concordati al 15 per cento

Il Tribunale, con sentenze del primo ottobre tutt'e due ha omologato:

a) il concordato conchiuso da Bo Alessandro commerciante di vini in Udine coi suoi creditori sulla base del 15 per cento ai creditori chirografari pagabile al passaggio in giudicato della sentenza;

b) il concordato conchiuso tra Maffioli Eugenio di Giuseppe fabbrica specchi di Udine ed i suoi creditori, sulla base anche questo del 15 per cento ai creditori chirografari, pagabile come sopra.

Gazzettino Commerciale

Mercati d'oggi

Granaglie				
Frumento		17.50	»	18.50
Segala		15.—	»	—.—
Granoturco	« giallo »	15.—	»	16.—
	« bianco »	13.—	»	14.30
	« nuovo »	12.—	»	13.75
Pollerie				
Galline		1.60	»	1.75
Pollastro		1.75	»	1.90
Tacchini		1.35	»	1.40
Dindie		1.50	»	1.60
Oche		1.10	»	1.25
Anitre		1.20	»	1.30
Frutta e Verdure.				
Pere		15.—	»	35.—
Pomi		7.—	»	20.—
Castagne		11.—	»	15.—
Marroni		25.—	»	—.—
Uva		18.—	»	30.—
Fichi		10.—	»	12.—

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Ottobre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.07
Londra (sterline)	25.56
Germania (marchi)	124.87
Austria (corone)	105.98
Pietroburgo (rubli)	270.85
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	23.10

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti; Giudici Cano Serra e Zozzoli, P. M. Pirone, canc. Gigliofiorito.

Oltraggia il sindaco. — In una brutta sera di settembre, il 6, Giovanni Piccoli fu Nicolò d'anni 17 da Coseano avendo di troppo alzato il gomito per esser stato ripreso dal sindaco perchè inquinava con la sua l'acqua potabile del roiello di fronte all'osteria di Nardini Valentino gli si scagliò contro con oltraggiose parole investendo anche la guardia campestre. Fu arrestato e ieri comparve in Tribunale a rispondere d'oltraggi.

Egli disse di non ricordare nulla.

Il sindaco sig. Virgilio Mattiussi e la guardia Antonio Piccoli confermano il fatto ma aggiungono che l'imputato quand'è preso dal vino perde la conoscenza.

Il P. M. propone 1 mese di reclusione e 400 lire di multa, il Tribunale gliene appioppa 25 giorni. Dif. avv. Driussi.

Un orchestrone in Tribunale. — Pietro Damiani di Giovanni di anni 26 maniscalco, nato a Udine e residente a Cividale è imputato di falsa testimonianza perchè nel 16 Marzo 1911 assunto davanti al Pretore di Cividale quale teste in una causa civile vertente tra Honetelz Simone di Lubiana, attore e Nardone Alfonso e Spilotti Nicolò convenuti depose contrariamente a verità, e cioè che il Nardone aveva acquistato l'organo orchestrone a condizione che l'Autorità politica gli permetteste di ballare e suonare nel suo esercizio in ogni occasione.

L'avv. Mamoli P. C. domanda il rinvio della causa a motivo della mancanza della teste Angelina Masseu.

L'avv. cav. A. Pollis si appone facendo presente al Tribunale che l'Angelina è partita per destinazi ne ignota e che difficilmente più vedrà il magnifico Sole d'Italia.

Il Tribunale ordina la prosecuzione del processo.

Si dà lettura del contratto dell'organo il quale doveva avere 64 tasti per rendersi atto ai ballabili mentre non ne aveva che 48. L'imputato sostiene che la sua deposizione fatta a Cividale è giusta.

Vengono assunti i testi De Rubeis Antonio fu Domenino il viaggiatore della Casa, sig. Bianchi.

La P. C. conclude per la condanna di legge contro il Damiani ed una provvisionale alla P. C.

Il P. M. conclude proponendo 3 mesi di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avv. cav. A. Pollis difensore — conclude proponendo un non luogo a procedere.

Il Tribunale assolve il Damiani per non provata reità.

«Nobile» di nome ma non di fatto. Antonio Nobile di Angelo di anni 35 nato e domiciliato » Martignacco è imputato a) di truffa per avere in Montenars il 26 Marzo ultimo sorprese la buona fede di Francesco Isola qualificandosi, contro verità negoziante di legna di Pagnacco per l'importo di L. 13.15 che non pagò col pretesto d'aver dimenticato il taccuino a casa; b) per avere inoltre nelle stesse circostanze ottenuto da Pulcheria Valzacchi L. 2; di cui si appropriò indebitamente col pretesto che avrebbe acquistato per essa dei gelsi da trapiantare.

L'imputato si ebbe altre 4 condanne.

L'imputato cerca scagionarsi dicendo che egli non aveva nessunissima intenzione di truffare. Aveva dimenticato il portafoglio a casa.

Le parti lese confermano l'accusa.

Il P. M. propone 45 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

Il Tribunale lo condanna a giorni 15 e L. 120 di multa.

Difens. avv. Zagato che concluse per l'assoluzione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I genitori Anzil Geremia ed Ida della Schiava, la nonna, i fratelli, gli zii, zie e cugini partecipano addoloratissimi la perdita del loro

Anzil Giuseppe

di anni cinque

avvenuta ieri sera alle ore ventidue.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore nove.

La presente serve di partecipazione personale.

Romans di Varmo, il 7 ottobre 1913.

APPENDICE] 7

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Poscia, quell'essere misterioso si levò in piedi, e disse, come parlando a sè stesso: — Morto!.. Morto!.. Lo faremo seppellire!.. — E si allontanò...

Udii un uscio aprirsi e chiudersi. Egli se n'era andato.

Per tutto quel giorno, non lo vidi più. Non sapevo con certezza s'egli era veramente uscito in istrada: ma lo immaginai, poichè la casa sembrava deserta.

Che ne fosse stato di quel mostruoso essere foggiato a sembianza di un ragno che mi aveva agghiacciato di terrore durante la notte, non sapevo congetturare. Il mio primo timore si fu che l'uomo misterioso lo avesse lasciato nella stanza a vigilarmi come una specie di cane di guardia. Ma poichè le ore passavano ed io non vedevo intorno a me alcun segno di vita, ne conclusi che, per il momento almeno, non avevo nulla da temere.

Erano appena suonate le dodici al lontano campanile, quando udii aprirsi il cancello. Poichè a quel rumore non seguì che un assoluto silenzio, pensai che lo strano abitatore di quella casa fosse ritornato così silenziosamente, come silenziosamente era uscito.

Dopo breve tempo, però, intesi dalla porta di strada un rumore particolare, come lo squittire di un topo. Questo rumore si ripetè distintamente per ben tre volte, e poscia udì un passo che si allontanava ed il cigolare del cancello che si chiudeva. Fra l'una e le due il visitatore ritornò; s'udì la ripetizione dello stesso segnale (che fosse un segnale, non avevo alcun dubbio) seguito dalla identica ritirata. — Verso le tre il misterioso visitatore ritornò ancora. Il segnale fu ripetuto una terza volta, e poichè, naturalmente, nessuno rispondeva, intesi picchiare dolcemente ai vetri di una finestra. Dopo alcun tempo, riuscito inutile anco questo tentativo per richiamare la attenzione degli abitatori della casa, il visitatore ritornò sui suoi passi, e come prima intesi chiudere il cancello.

Poco dopo l'imbrunire questo insistente visitatore ritornò, e fece un quarto e più risoluto tentativo per far notare la sua presenza. Ripetè i tre squilli dinanzi all'entrata, facendogli seguire dagli stessi colpettini secchi contro la porta.

Girò poscia intorno alla casa, e questa volta picchiò anche sui vetri della finestra posteriore. Visti inutili i suoi tentativi da quella parte, rinnovò le sue manovre da altro lato, ritornando sui suoi passi. Come giunse dinanzi alla finestra della stanza in cui mi trovavo, si arrestò bruscamente.

Mentre mi aspettavo di senti brussare, mi sembrò di udire il rumore di qualcuno o di qualcosa che si arrampicasse sul muro, come se qualche essere, incapace di raggiungere da terra la finestra, si sforzasse di tirarsi su, aggrappandosi al davanzale. Si udiva un raspar affannoso come se quell'essere trovasse difficoltà a sostenerli sulla superficie liscia del muro. Qual sorta di creatura poteva mai essere? Io m'ero naturalmente immaginato che l'insistente visitatore fosse un essere umano. Se però, come sembrava probabile, era qualche specie di animale, ciò spiegava quegli strani squittii, e spiegava altresì perchè il misterioso visitatore non aveva fatto la cosa più semplice: suonato il campanello.

Comunque fosse, la creatura aveva raggiunto l'apice dei suoi desideri, cioè il davanzale della finestra. Essa ansimava affannosamente, come se lo sforzo della salita le avesse tolto il respiro. Allora cominciò a picchiare: quello non era precisamente *il* rumore prodotto dalla mano dell'uomo: era un rumore secco e ben definito, rassomigliante stranamente a quello prodotto percuotendo un vetro colla punta di un chiodo. Poichè nessuno mostrava accorgersi di quei colpi, l'essere misterioso dovette irritarsi, giacchè il picchiare divenne più insistente, divenne furioso, con l'accompagnamento di squittii e di quel rumore particolare che produce il gatto quando fa le fusa.

Ad un certo punto fece atto di colpire il vetro della finestra come se l'animale volesse spezzarlo per penetrare nella stanza. (Occorre ricordare che le prime imposte erano chiuse). Già temevo che il vetro cedesse e che il furioso assediante irrompesse violentemente nella stanza.

Ma, con mio grande sollievo, il vetro si dimostrò più resistente di quanto avrei creduto.

La collerica creatura dovette persuadersi dell'inutilità dei suo sforzi poi che qualche momento dopo udii un tonfo sordo, come se si fosse lasciato cadere al suolo. Poscia sentii ancora una volta un rumore di passi che si allontanavano: indi — cosa più strana ancora — intesi chiudersi nuovamente il cancello: poi tutto fu quiete e silenzio.

Passò qualche ora senza che accadesse alcunchè di nuovo.

Dalla strada non giungeva il menomo rumore, come se quella casa misteriosa si trovasse in mezzo al deserto. L'orologio del campanile aveva suonato da poco le dieci della sera, quando il solenne silenzio fu bruscamente rotto da grida furiose e da un rumore di passi precipitosi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.50 — 17.43 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco